

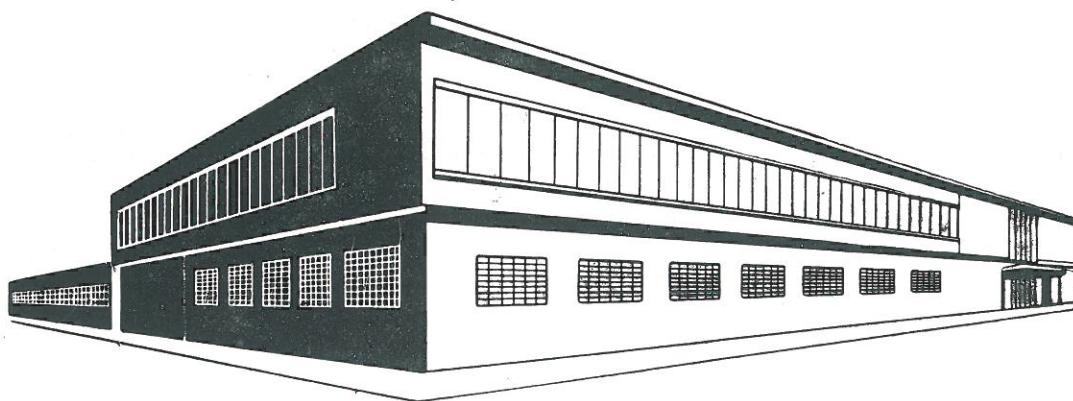
BOLLETTINO DI INFORMAZIONI

PERIODICO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE GESTORI MAGAZZINI MONOPOLI DI STATO

per aspera ad astra



GIUGNO - LUGLIO 1970 N. 6-7



DAL NEGRO

A. O. 1756

La più antica fabbrica
di carte da gioco

Esportazione nei principali
paesi del mondo

Edizioni Pubblicitarie

Tutti i tipi di carte da gioco

Giochi per ragazzi



DAL NEGRO LE CARTE DA GIUOCO
CHE HANNO UNA TRADIZIONE

Bollettino d'Informazioni

RIVISTA MENSILE

dell'Associazione Nazionale Gestori - Magazzini Vendita Monopoli di Stato - Piazza Cola di Rienzo 80 - CATANIA

Direzione Redazione:

Natale Arena

Via Caronda 279/B

Tel. 221285

95128 - CATANIA

Direttore responsabile

Gastone Nobili

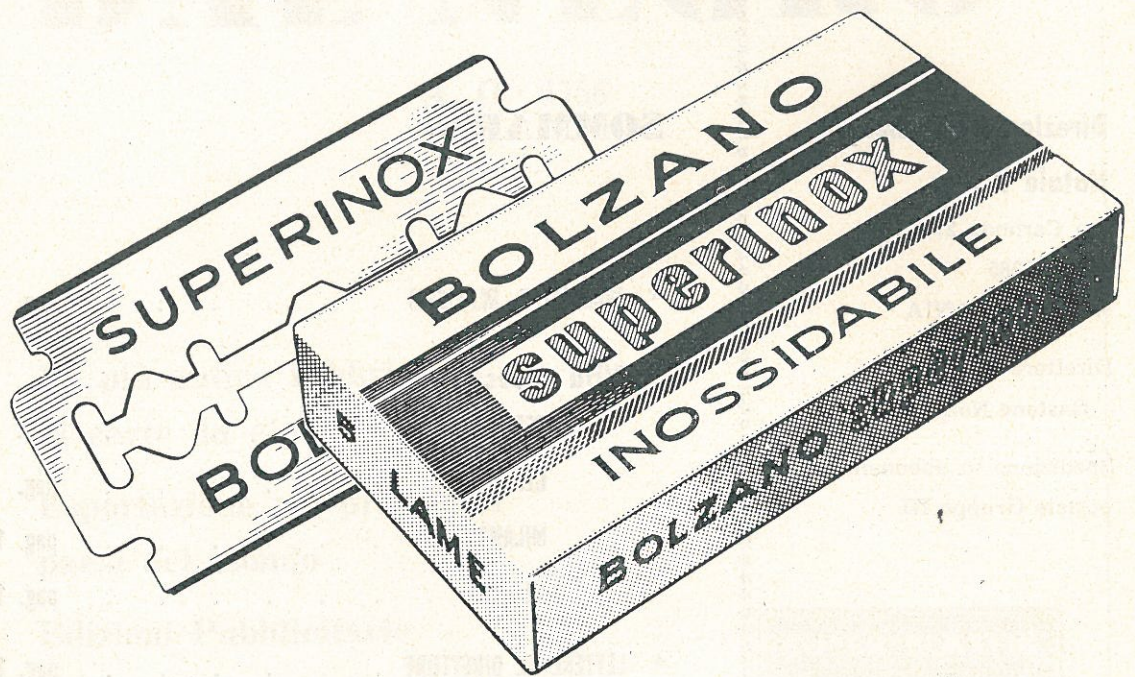
Spedizione in abbonamento
postale Gruppo III



SOMMARIO

★ DIALOGO E REALISMO	pag. 3
★ Vita associativa	
PERUGIA	pag. 6
GENOVA	pag. 9
MILANO	pag. 11
MESSINA	pag. 13
★ LETTERE AL DIRETTORE	pag. 15

Superinox Bolzano



la lama **inossidabile** per tutte le barbe

Ufficio Vendite LAMA BOLZANO - Corso Matteotti 6 - Milano

Dialogo e realismo

Nell'assumere l'incarico della direzione del Periodico ufficiale della nostra Associazione mi è gradito, prima di ogni considerazione programmatica, che ritengo di dover sin da ora esporre, esternare i sensi del mio deferente omaggio:

al sig. Ministro delle Finanze, on. Luigi Preti ed al sig. Sottosegretario di Stato delegato ai Monopoli, on. Luigi Borghi sui quali si appuntano le speranze della Categoria perché essa riceva, nel quadro della indispensabile ed indilazionabile ristrutturazione dell'Azienda, la tutela del proprio diritto a continuare lo svolgimento dell'attività che è l'unica fonte di sostentamento di molte migliaia di famiglie interessate al servizio primario di distribuzione dei Sali e dei Tabacchi lavorati;

al sig. Direttore generale dei Monopoli di Stato, dott. Armando Milano che, prima di assurgere all'alto incarico cui è preposto, ha fondato e curato « IL NOTIZIARIO » e « LA RASSEGNA » dei Monopoli di Stato che sono state delle pubblicazioni di alto livello per la loro impostazione ed il loro contenuto e che hanno dato non poco prestigio, in Italia ed allo Estero, all'Azienda Monopolistica Italiana cui auguro quel successo che le compete, per il suo elevato potenziale, per le sue prestigiose tradizioni, nell'interesse della Nazione e dei suoi collaboratori;

ai signori Direttori centrali dell'Amministrazione, e particolarmente al dott. Luigi Benincasa, al dott. Mario Sinisi ed al dott. Mario Trivelloni che è preposto alla direzione del nostro servizio, ai signori Funzionari della Direzione Generale, degli Ispettorati compartimentali con i quali quotidianamente e più che strettamente collaborano i Gestori, dei depositi, della manifattura, a tutto il personale

dell'Azienda nonché alle Organizzazioni sindacali della stessa;

al signor comandante Generale della Guardia di Finanza, generale Giovanni Bottiglione ed al Tenente colonnello Mario Pizzuto che dirige l'ottima rivista « IL FINANZIERE » che pur nella sua ricercata sobrietà di espressione consente di prendere atto di quanto grande sia l'impegno, silenzioso quanto eroico, delle Fiamme Gialle, mirabile Forza militare e civile dello Stato, onusta di gloria, cui va debitrice di non poco la Famiglia Monopolistica Italiana e la Nazione tutta. Gli addetti alla vendita dei generi di Monopolio guardano alla Guardia di Finanza con gratitudine per la abnegazione espressa quotidianamente nella lotta al contrabbando e sperano che le Autorità di Governo comprendano come l'eroismo di pochi uomini — purtroppo scarsamente dotati di mezzi e distratti da un numero sconfinato di gravosi compiti di Istituto — non sia sufficiente a far fronte al dilagare del delittuoso fenomeno. Essi ritengono che sia indispensabile rafforzare il Corpo della Guardia di Finanza, che le altre benemerite componenti della Forza Pubblica debbano essere impegnate nella repressione di questo delitto e che sia concretamente considerata la possibilità di attuare al più presto quei provvedimenti amministrativi che, riducendo il margine fra il prezzo ufficiale e quello di contrabbando dei prodotti da fumo, facciano venir meno l'interesse, oggi notevole, a tale commercio;

al comm. Gino Galgani, Direttore Generale del Consorzio Industrie Fiammiferi Ente cui auspico un felice divenire nella sempre più completa e feconda col-

laborazione con i Gestori dei Magazzini Vendita Monopoli;

al comm. Enrico Bianchi, nella sua qualità di Presidente della Federazione Italiana Tabaccai e di Direttore della pregevole e battagliera « VOCE DEL TABACCAIO », espressione valida della sorella categoria dei Rivenditori con la quale auspico la migliore e leale collaborazione per un'ascesa ad un più fortunato avvenire che sia adeguato ai sacrifici ben rilevanti che compiono gli addetti alla vendita dei generi di Monopolio. D'altra parte è positivo e gradito ricordare che essi sono già proficuamente uniti nell'ECOMAP; Ente in cui, anche a livello di Consiglio di amministrazione le due categorie sono rispettivamente rappresentate dal Presidente Enrico Bianchi e dal vicepresidente Nello Marre con la fattiva e significativa partecipazione dell'Azienda tramite le spiccate personalità del direttore centrale Mario Sinisi e dell'Ispettore generale Sebastiano Romano;

agli amici Condirettori della « VOCE DEL TABACCAIO » Cav. Ivo Tolu e Dr. Sergio Baronci che riveste anche, con prestigiosa fattività, l'incarico di Segretario Generale della F.I.T.;

a tutti gli amici dei Gestori dei Magazzini Monopoli: Uomini di Governo, Parlamentari, Funzionari della Pubblica Amministrazione e di Enti, Professionisti, Industriali esteri e nazionali ed Operatori economici e particolarmente a tutti coloro che si avvalgono di questa pubblicazione per ricordare i loro pregiati prodotti.

Un saluto particolarmente affettuoso ai colleghi d'Italia che, per me, hanno la determinante figura dell'Editore, ai Componenti il Consiglio nazionale, al Presidente ed ai membri del Collegio dei Proviviri, al Presidente ed ai membri del Collegio dei Sindaci, alla Giunta Nazionale Esecutiva ed al Presidente nazionale che mi ha preceduto in questo incarico, lasciandovi la propria personale impronta e approfondendo, per lunghissimi anni, tutto se stesso senza lesinare sacrifici di ogni genere.

Non posso, infine, omettere di esternare la gratitudine più affettuosa nei confronti di tutti i colleghi che hanno colla-

borato e che, certamente, collaboreranno per la buona riuscita di questa pubblicazione. Fra questi, sento il dovere di particolarmente citare i colleghi Romano De Carli e Canio Di Maio che, compatibilmente con le enormi difficoltà nascenti da una conduzione di redazione collegiale a distanza notevole, sono stati validi ed apprezzati componenti del Comitato di redazione del Bollettino.

Prima d'intraprendere l'enunciazione del programma di lavoro che la Giunta Esecutiva intende dare a questa pubblicazione, desidero esternare al Consiglio nazionale dell'A.Ge.Mo.S. la mia gratitudine per la fiducia che l'incarico conferitomi vuol significare. Il massimo organo della nostra Associazione, nel prendere tale decisione, certamente, ha sopravvalutato le mie modeste capacità ed attitudini in un campo tanto impegnativo quanto nuovo per me ed in un momento in cui la pubblicazione ufficiale di una Categoria come la nostra non può soltanto essere un ricorrente opuscolo, ma divenire un veicolo d'idee, un efficiente mezzo d'informazione sia della vita associativa che della evoluzione del mercato italiano ed estero cui siamo interessati, oltre ad un efficiente strumento atto a stimolare la migliore organizzazione della distribuzione nonché ad elevare la preparazione psicologica e tecnica del Gestore.

Il Bollettino d'Informazioni, oggi più che nel passato, deve divenire un veicolo d'idee, sia pure contrastanti fra loro, ma tendenti — con intenzione retta e con volontà assai ferma — alla ricerca della linea di condotta migliore che sia confacente alla tutela degli interessi della generalità dei Gestori. Strumento, quindi, atto a favorire la comparazione di punti di vista differenti ed anche, tramite ciò, stimolarne l'enunciazione di nuovi altri.

Per favorire questo processo mi propongo di accogliere su questo mensile qualsiasi scritto di associato purché non contrasti con i dettami delle leggi dello Stato e — sebbene tale ipotesi sia indubbiamente assurda per la comprovata maturità della nostra Categoria — con le norme della civile convivenza.

Sono anche certo che tutti i Colleghi,

che vorranno avvalersi di questa pubblicazione, terranno conto che essa non va soltanto ai componenti della nostra Categoria ma anche ad Enti e persone che potrebbero avere interessi divergenti dai nostri e che, pertanto, è utile ed indispensabile anticipatamente valutare appieno la tempestività e la opportunità di ogni intervento.

Sebbene superfluo, ritengo opportuno precisare che lo scritto di ciascun collega rispecchierà un suo personale convincimento e non quello dell'Associazione e che, pertanto, potrebbe accadere che degli scritti riportati non solo non siano comunque avallati dall'A.Ge.Mo.S., ma, addirittura, da questa ritenuti contrastanti agli interessi generali degli Associati.

Come per il passato ciascun scritto dovrà essere firmato e ciascun estensore potrà richiedere la omissione della propria firma o l'uso di uno pseudonimo; in ogni caso, nell'assicurare che il richiesto riserbo sarà rispettato, a garanzia dei colleghi, non trovandomi in condizione di identificare la firma di ciascuno, ritengo assolutamente indispensabile che, in ogni scritto, quest'ultima si accompagni al bollo d'Ufficio coniato dalla Zecca.

Come doveroso senso di responsabilità, per non far correre ad altri eventuali rischi che l'enunciata linea di condotta può comportare, ho chiesto ed ottenuto dalla Giunta Nazionale Esecutiva, di assumere anche la direzione responsabile della pubblicazione. Qui mi è anche gradito il dovere di esternare un vivo ringraziamento al Segretario generale Gastone Nobili che, oltre a disimpegnare con passione il proprio ufficio, ha ricoperto e ricoprirà, sino all'espletamento della necessaria prassi, la conduzione responsabile del Periodico.

Il Bollettino d'informazioni non dovrà soltanto, sebbene tale funzione sia della massima importanza, favorire l'incontro delle idee, ma essere, per quanto possibile, d'aiuto al Gestore nell'affrontare i problemi specifici che la sua attività comporta; a tal uopo ho deciso d'istituire una rubrica « Rispondono gli Esperti » oltre ad un'altra, generica, « Lettere al Direttore ».

Evidentemente il Bollettino d'Informazioni continuerà, come per il passato, con approfondimento e tempestività, a dare notizia dell'attività nei compartimenti, dei lavori delle Assemblee dei Delegati compartimentali, della Giunta e di quant'altro afferente all'attività associativa e riguardante, con interesse generale, il singolo Gestore.

Spero anche che si possa, gradualmente, attuare il proponimento d'informare la Categoria di tutto quanto avviene sia in Italia che nel MEC e nel resto del mondo sotto tutti gli aspetti, naturalmente per quanto attinente alla nostra attività; ciò con la massima chiarezza in modo che dalla conoscenza tempestiva e dettagliata della realtà ciascuno possa meglio identificare le esigenze future del nostro lavoro e così indirizzare più efficacemente ogni energia.

Spero ancora, avvalendomi della collaborazione di esperti, scelti, possibilmente, fra i nostri colleghi e professionisti amici della nostra categoria, di poter dar vita, al più presto, ad una collana di articoli che possano contribuire a mettere a conoscenza del Gestore gli elementi generali ed essenziali di « marketing » nonché tutti gli altri elementi di tecnica commerciale particolarmente adatti a rendere sempre più agevole l'utile dialogo che il Gestore dovrà sempre più intensamente condurre con l'Industria che lo approvvigiona e con il Cliente che egli fornisce.

Questi sono i propositi che mi animano, credendo l'interpretare il volere del Consiglio Nazionale e della Giunta Esecutiva; mi rendo perfettamente conto delle difficoltà della loro realizzazione e della mia pochezza, ma sento che bisogna affrontare tale prova confidando nell'aiuto di Dio e nella collaborazione dei molti elementi validissimi della nostra categoria.

Se l'intento sarà in qualche modo tradotto in realtà, sono certo che non poco giovamento verrà alla nostra Categoria che ha diritto, per aver operato con onestà laboriosa e diligente al servizio della Nazione, ad un avvenire sereno e migliore.

NATALE ARENA

Vita associativa

PERUGIA

Con la partecipazione di numerosi associati e del signor Ispettore Superiore dott. Alfredo Mei, il 17 maggio 1970 si è tenuta in Perugia, l'assemblea straordinaria del Compartimento. In apertura di seduta il delegato rag. Canzio Mazzocca, ricorda la compianta signora Olga Migliacci e rinnova al figlio dott. Alberto — noto professionista — profonde condoglianze. Riferisce sulla soddisfacente situazione associativa e dopo avere raccomandato d'evadere con urgenza il questionario — d'imminente diramazione — sulle caratteristiche dei magazzini, passa al primo punto all'ordine del giorno.

Mercato Comune

Entro il 1975 — se non prima — la nostra distribuzione perderà la caratteristica di privilegio, per confluire nell'alveo del commercio all'ingrosso tradizionale. Almeno in teoria quindi chiunque — purché abilitato — potrà distribuire tabacco, senza grandi limitazioni nel numero e nello spazio.

Orbene riuscirà la nostra rete ad uscire indenne dal processo di liberalizzazione, come la consimile svedese, dopo la caduta di quel monopolio? Oppure — volendo avanzare un'altra ipotesi favorevole — potrà ripetersi anche da noi la situazione belga, laddove, per convenienza dei fabbricanti, il numero dei grossisti è praticamente chiuso, nonostante il libero mercato? Ma oltre a questi riferimenti concreti, si può avanzare anche la seguente considerazione.

Prescindendo ovviamente dall'insorgere di reti concorrenti, perché aumentare il numero dei magazzini? Mi sembra infatti che nulla è mutato né muterà nel settore, rispetto al periodo 64-65, quando i magazzini corsero il pericolo non di aumentare ma bensì di diminuire in modo considerevole. Solo per partito preso si potrebbe asserire che la rete è superata. Una critica del genere contrasterebbe infatti sia con gli unanimi riconoscimenti della sua rispondenza alle peculiari esigenze locali e sia con le favorevoli comparazioni, rispetto a quelle dei mercati liberi, notoriamente irrazionali: qui troppo dense e là eccessivamente rarefatte. Né diversamente potrebbe essere. Infatti la nostra rete — sia pure a macchia d'olio — fu un effettivo esempio di programmazione, nel mentre quelle dei mercati liberi risentono della loro nascita caotica.

Sistemi da scartare

Riandare quindi a consimili sistemi significherebbe — contrariamente a quanto potrebbe suggerire uno spirito liberista malamente inteso — regredire e non procedere. Inconsequibile sarebbe infatti ogni perfezionamento operativo; di contro guasteremmo uno dei pochi tramiti distributivi razionali, senza con ciò arrecare vantaggio al consumatore, attesa l'uniformità dei prezzi al dettaglio dei prodotti in questione.

Ad ogni modo qualora non riuscissimo ad arginare il dilagare dei magazzini, confortati dal credito che godiamo, porremo a frutto — nella mutata situazione — il tirocinio svolto durante il periodo monopolistico.

Siccome una produzione fortemente concentrata, come quella del tabacco, determina anche nei mercati liberi, la fisionomia della distribuzione (la situazione belga è emblematica in proposito), il punto di fondo del momento è che il nostro principale fornitore, rilasci le anticipazioni richieste, sotto forma di mozione, dalla recente assemblea nazionale.

Interrogazione tempestiva, perché trovandoci alla vigilia di una importante riforma dell'assetto, è certo che si è già congetturato sulla politica da applicare al manufatto alla soglia dell'opificio. Richiesta legittima, perché quali unici distributori, ci competono quelle notizie (buone o cattive che siano), atte almeno ad orientarci sulla condotta da impostare subito per il futuro. Non sarebbe giusto infatti che i vincoli molto impegnativi imposti dall'Azienda, ci ponessero in posizione non di favore ma di svantaggio rispetto ad ipotetici concorrenti e con ciò vorrei riferirmi a quanto accade nella commercializzazione dei sali non commestibili.

Interpellanza infine imposta da un increscioso precedente: la soppressione dei magazzini che ci venne partecipata, quando il processo era praticamente già in atto e siccome la prossima trasformazione coinvolgerà di certo tutti i magazzini, analoghe reticenze sarebbero ancora più gravi.

PERUGIA

Comunque allo scopo di prepararci ad ogni evenienza, lo scorso mese effettuammo un rapido viaggio nei paesi della comunità ed in Svizzera, per prendere contatto con quei sistemi.

Tralasciando l'atipico sistema francese (già noto al compartimento), il costo della distribuzione di quei Paesi, ha confermato quanto ci era già stato indicato da varie fonti. Qualora sia lecito comparare il mercato monopolista a quello libero, risulta che il costo della nostra distribuzione, rispetto a quello delle altre, è veramente irrilevante. Il raffronto è molto facile. Analizziamo ad esempio la situazione più importante: quella tedesca.

Il grossista

Il grossista lavora al lordo al 5,5-6 per cento ed il dettagliante al 7-8 per cento. Egli gode quindi di una provvigione circa dieci volte la nostra che si avvicina quasi a quella del dettaglio, nel mentre la nostra è pressoché 1/10 di quella del tabaccaio.

Sebbene il grossista tedesco — a parità di volume di vendita — necessita di mezzi di trasporto e di più personale a causa delle consegne a domicilio e di una gamma molto più vasta di prodotti, questo aspetto negativo è controbilanciato da un altro cespite molto importante.

I 700.000 distributori che totalizzano oltre il 50 per cento delle vendite, sono per l'80 per cento di proprietà dei grossisti, i quali su questa grande massa di vendite, realizzano lo sconto pieno di fabbrica del 12,5-14 per cento; vale a dire il loro aggio, più quello che sarebbe spettato al dettagliante. Utile inoltre riferire che ci sono dei grossisti che rivendono al pubblico solo tramite centinaia di loro distributori e ciò giustifica la presenza di circa 4.000 grossisti.

Superfluo precisare che non esistendo alcuna ripartizione della clientela, il grossista deve fronteggiare una vivace concorrenza.

Siccome l'aumento dei grossisti si potrebbe verificare anche da noi, l'Agemos — nella ricerca quantomeno d'arginare un processo del genere — ha promosso una azione intesa al conseguimento di un albo professionale, che sarebbe in linea sia con la concezione comunitaria dell'esercizio del commercio, che con la prossima legge italiana del settore.

Riforma dell'Azienda

M'hanno riferito che il disegno di legge di riforma — già allo studio del legislativo — sia ora da rivedere alla luce delle ultime decisioni comunitarie. Ad ogni modo con la radiazione dei monopoli di coltivazione e di distribuzione, la futura Azienda riterrà il solo assetto industriale, del tutto estraneo alla giurisdizione comunitaria.

L'Azienda, grazie alla liberalizzazione delle coltivazioni, potrà approvvigionarsi con maggiore scioltezza, a tutto vantaggio del costo, ma soprattutto del pregio del manufatto. E per quei innegabili legami che con essa intratteniamo, auguriamo quindi che all'Azienda sia concesso quel decollo che aveva sempre reclamato.

Trattamento economico

Nonostante l'indiscussa preminenza delle questioni di carattere programmatico trattate poc'anzi, limitare solo ad esse la nostra attenzione significherebbe — proprio a causa della particolare situazione attuale — dare alla riunione un carattere unilaterale che saprebbe un po' di vuota accademia.

In merito al trattamento economico non è affatto facile formulare un giudizio complessivo ed impersonale, perché si cede sempre alla tentazione d'includere nel computo redditi del tutto estranei a quello di magazzino.

Posto quindi il discorso su questo binario che è l'unico corretto ed in linea con il concetto che scaturisce dal quarto articolo dello statuto, alla valutazione d'assieme se i magazzini rendono secondo merito, è molto facile replicare al quesito, perché la risposta l'ha già data varie volte l'Amministrazione; sovente infatti ha riconosciuto che i magazzini costano nel complesso molto poco.

L'Amministrazione respinge le nostre ponderate richieste, accampando l'aumento delle vendite. Siccome è facile controbattere questa argomentazione citando l'aumento del costo della vita e soprattutto di quello della manodopera e dei servizi, credo che, se le nostre rivendicazioni non fossero giustificate, all'Amministrazione sarebbe facile escogitare una tesi più consistente.

PERUGIA

Gli ultimi modestissimi ottenimenti risalgono nientemeno che al marzo 1966. Continua la falcidia in fase di rinnovo dei contratti, come pure l'erosione dei trasporti. E' dagli ultimi mesi del 1966 che non si fanno più revisioni ed ora che c'è di nuovo la legge, per renderla operante, bisogna superare la difficoltà d'armonizzare i vecchi con i nuovi indici; tanto che alcuni — a causa delle note scadenze — ormai disperano che si possa andare ancora in revisione. Ecco il trattamento concesso ad una categoria che si è accontentata sempre di poco e che non ha mai dato fastidio ad alcuno.

Ad ogni modo a mò di contentino e sulla base del memoriale giacente da quasi due anni in Direzione Generale, l'Amministrazione ha accettato di devolvere 100 milioni per i compensi. Aumento cui beneficerà chi deve rinnovare il contratto, ma che potrebbe rimanere sulla carta per la restante maggioranza.

Nel complesso quindi colleghi ci troviamo di fronte ad un presente piuttosto pesante e ad un futuro che sarebbe impossibile definire di tutto riposo. La Categoria ha già retto bene al difficile momento del 64-65 e sono certo che anche rispetto all'avvenire, saprà dimostrare la propria unità. Dare sempre più forza all'Agemos! Questo deve essere l'obiettivo di ogni associato, perché in nessun altro organismo, vedo un mezzo di difesa più efficace.

Gli interventi

Dopo la relazione del delegato, il signor Ispettore Superiore dott. Alfredo Mei porta il saluto dell'Amministrazione e ben conoscendo la maturità del compartimento, riconosce che alcuni motivi d'incertezza derivano anche dal futuro assetto dell'Azienda, ma che sarebbe errato tuttavia considerare questo processo solo come una fonte di pericoli. In decisive sfere del consumo l'Azienda è già una protagonista di primo piano e lo diverrà ancora di più, qualora assumesse una struttura più adeguata alla nuova situazione.

Raccomanda — pur nella imparzialità cui è costretto il gestore dai diritti dei consumatori — di porre somma cura negli approvvigionamenti del prodotto nazionale, con particolare riguardo alle sigarette « Lido », il cui prezzo è stato realisticamente adeguato al pregio merceologico del prodotto, con risultati che già si preannunciano lusinghieri. Sul lavoro svolto dal compartimento fornisce nel complesso un giudizio d'insieme sostanzialmente favorevole; tuttavia raccomanda una maggiore speditezza nell'evadere le pratiche attinenti le rivendite, allo scopo di non ritardare il successivo lavoro dell'Ispettorato.

Prende la parola il rag. Stefano Bianco di Arezzo, per denunciare la continua sottrazione dei trasporti cui è soggetto; prima parte dei tabacchi ed ora anche il sale dalla salina di Volterra. E tutto ciò accade senza contropartita alcuna. Avendo una realistica visione del momento, in tono più che altro polemico asserisce che preferirebbe perdere tutti i trasporti, sempreché ci fosse una accettabile contropartita nel compenso. Ciò era quanto nel 1957 aveva promesso di fare l'Amministrazione, quando per la prima volta decise di modificare il sistema dei trasporti nel corso del contratto!

Riferisce poi su alcuni interessanti aspetti attinenti alla commercializzazione dei sali sofisticati e per la zootecnia, come pure dei fiammiferi e di articoli affini che tratta in modo rilevante. E' del parere che la provvigione sui canoni è in via di estinzione a causa del progressivo abbattimento della tassa.

Il dott. Luigi Piselli di Rieti, compara con altri settori commerciali la redditività dei magazzini e delle gestioni dei fiammiferi, giungendo a conclusioni nettamente negative. Raccomanda — nonostante i gravi problemi che incombono — di propugnare con sempre maggiore forza le rivendicazioni economiche, con particolare riferimento al compenso ed alla puntualità dei pagamenti, in quanto che attende ancora il saldo parziale di dicembre. Sollecita informazioni più dettagliate in merito ai sali citati dal rag. Bianco.

E' del parere che un ente pubblico quale l'Amministrazione dei monopoli, dovrebbe astenersi dall'indurre i concorrenti ad offrire ribassi iugulatori nelle aste dei magazzini; ribassi che inevitabilmente conducono ad interpretazioni pretestuose sui fantomatici guadagni dei gestori. Egli inoltre, si dichiara favorevole alla promozione dell'albo professionale ed è del parere che il bilancio dell'Agemos, oltre che essere visibile presso la sede sociale, dovrebbe essere inviato a tutti gli associati.

Il comandante di marina Giuseppe Chicchioni di Umbertide si pronuncia a favore dell'albo professionale e trae utili raffronti con quello degli esattori comunali al quale è iscritto.

Il dott. Alceste Speranza di Poggio Mirteto, fa presente che la mancanza di una rappresentanza ufficiale della categoria nella commissione rinnovo contratti, è di grave nocimento ai gestori.

GENOVA

Il giorno 28 maggio 1970, in un salone dello Ispettorato compartimentale di Genova, gentilmente concesso, si è tenuta l'assemblea dei Gestori di quel compartimento. Alla riunione, cui hanno partecipato tutti i Gestori, sono intervenuti il dott. Corrado Cancelli, il dott. Salvatore Margani il comm. rag. Lauro Stabile presidente dell'Agemos e il collega Natale Arena.

I lavori sono stati inaugurati dal delegato compartimentale Mario D'Onofrio che, dopo aver reso omaggio al dott. Cancelli ed al dott. Margani, ha espresso, anche a nome dei colleghi liguri, un cordiale benvenuto al presidente Stabile ed al vicepresidente Arena che hanno accettato di illustrare la situazione del momento e le varie iniziative promosse dall'Agemos per fronteggiarla. Prima di passare la parola allo ispettore capo del compartimento, ha ringraziato i colleghi per l'intervento ed ha auspicato che i lavori non siano soltanto informativi ma contribuiscano ad elevare la già ottima funzionalità della categoria.

Il dott. Cancelli si è dichiarato lieto di aver potuto ospitare il convegno cui ha auspicato un proficuo svolgimento. L'illustre funzionario ha fatto alcune considerazioni su quella che potrà essere la dinamica della evoluzione del mercato nazionale del tabacco lavorato e la influenza che tale processo potrà avere sulla categoria dei Gestori cui ha riconosciuto il valido merito di aver saputo offrire una rete economica ed efficiente.

Dopo aver illustrato lo sforzo di ammodernamento e di miglioramento dei prodotti compiuto dall'azienda, ha espresso la convinzione che bisogna mettere di più l'accento sulla funzione commerciale della rete distributiva ed ha concluso che se i Gestori sapranno adeguare la loro funzionalità alle necessità mutate dei tempi l'avvenire per loro sarà sicuramente benigno.

Il presidente Stabile, dopo aver rivolto il saluto dell'Associazione ai funzionari ed ai colleghi intervenuti, ha iniziato la sua esposizione affrontando il problema del MEC solo con qualche rapido ed incisivo cenno in quanto ha anticipato che sarà il collega Arena a relazionare, per incarico della giunta, su tale specifico problema e sulle sue ampie connessioni.

Il collega Stabile ha continuato con l'esposizione dell'azione svolta dall'Agemos in ordine ai più importanti problemi che interessano la categoria. Dopo aver trattato della revisione contrattuale descrivendo ampiamente sia le difficoltà superate che quelle che ancora si frappongono per la formazione della commissione, ha illustrato quanto si sta facendo per ottenere in merito all'incremento del compenso personale che, per esplicita decisione del Consiglio nazionale, sarà goduto solo dai titolari di pic-

coli e mediopiccoli magazzini e ciò non perché i colleghi dei magazzini più importanti fossero in condizione di poter fare a meno di un miglioramento ma solo perché, data l'esigua cifra che l'Azienda era disposta a concedere globalmente, si è preferito devolverla ai colleghi che ne avevano più bisogno; sempre in merito alle rivendicazioni sindacali si è intrattenuto ancora sulla assegnazione del personale impiegatizio ed operaio nonché su altri problemi di minore importanza.

Fra le molte iniziative dell'Agemos, l'oratore ha messo in risalto quella tendente ad istituire un Albo dei gestori del Monopolio in maniera che gli attuali gestori possano ottenere la tutela cui hanno diritto per i molti meriti sin qui acquisiti.

Dopo altre considerazioni ed aver auspicato un dialogo con l'Azienda ed una più accentuata lotta al contrabbando, il presidente ha concluso la sua ampia e brillante esposizione, seguita attentamente da tutto l'uditorio, facendo appello all'unione concorde e fattiva di tutta la categoria nell'Associazione che la rappresenta.

Ha, quindi, preso la parola il vicepresidente Arena che, esordendo, ha voluto esprimere la propria gratitudine ai colleghi di Genova ed al loro valoroso e fattivo delegato compartimentale per avergli consentito di poterli incontrare per conoscere il loro pensiero sui vari problemi che sono sul tappeto e che l'Associazione deve cercare d'impostare validamente onde efficientemente tentarne la soluzione. Ha proseguito ricordando la figura del compianto vicepresidente Cibrario che gli fu amico affettuoso e maestro incomparabile all'inizio della sua attività associativa. Reso omaggio alle personalità intervenute ed ai colleghi, anche a nome dei Gestori di Sicilia, ha trattato della evoluzione del Mercato Comune per quanto concerne il settore facendo la cronistoria degli avvenimenti degli ultimi sei mesi e fornendo un'ampia e dettagliata esposizione delle esperienze acquisite, per rilevamento di dati, colloqui con i massimi esponenti delle industrie del tabacco interessate al mercato italiano ed i dirigenti di alcune Associazioni di grossisti esteri, nel corso della preparazione e della realizzazione del viaggio di studio compiuto dalla Giunta Esecutiva della quale ha evidenziato l'impegno profuso con larga generosità e che ha reso possibile la stesura del rapporto rassegnato. Il collega Arena, a completamento della relazione, ha espresso la gratitudine dello Agemos a tutte le organizzazioni estere che hanno favorito la missione della delegazione italiana.

Quindi, con rapida sintesi, ha completato il quadro generale del mercato europeo mettendo in evidenza vari fenomeni particolarmente si-

GENOVA

gnificativi ed atti a consentire qualche indicazione valida per il futuro: la sempre più accentratata tendenza alla concentrazione delle Industrie del tabacco, i legami, spesso non apparenti, fra le più grandi industrie mondiali, l'inserimento di Industrie nella distribuzione mediante associazione con grossisti, la diversificazione nell'attività di molte grandi industrie del tabacco incrementatasi dopo il rapporto Terry, le manovre di grandi gruppi finanziari che incominciano ad interessarsi al mercato del tabacco lavorato nonché i vantaggi conseguiti dai piantatori di tabacco in funzione dei mezzi disponibili per la difesa dei loro interessi.

Dopo di ciò si è intrattenuto sulle prospettive delle varie componenti italiane del settore: Azienda, Rivenditori e Gestori. Per quanto concerne l'Azienda ha evidenziato la necessità di una rapida ristrutturazione che incida radicalmente rendendola idonea ad affrontare la concorrenza in Italia e ad inserirsi nei mercati esteri con opportune iniziative di promozione, l'enunciazione di una linea di condotta che dia serenità agli operatori interessati, la promozione di una più serrata lotta al contrabbando sia mediante opportuni provvedimenti amministrativi che tramite una repressione — agile negli strumenti — condotta da tutte le forze dell'Ordine e non solo dalla Guardia di Finanza che è costretta ad operare in uno scacchiere eccessivamente vasto con mezzi limitati.

Passate in rassegna le prospettive degli amici rivenditori, ha esaminato quelle che si offrono alla categoria nei vari ipotizzabili atteggiamenti dell'Azienda che, indubbiamente, le condiziona ed ha concluso che tutti i possibili pronostici hanno un unico comune denominatore: migliorare la organizzazione del servizio in modo da renderlo capace di uscire per le forniture dai limiti del magazzino, ottenere al più presto una preparazione psicologica del Gestore onde questi possa comprendere in anticipo l'evoluzione delle esigenze dell'industria e della clientela al fine di non lasciarsi cogliere alla sprovvista, impostare lo svolgimento del servizio con la massima imparzialità non facendo mancare all'Azienda la collaborazione leale cui essa ha diritto, offrendo alla direzione dell'Associazione la coesione più attiva, critica se necessario, mentre questa ha il dovere di fornire tutte le informazioni in suo possesso e di rendere accessibile a tutti il **Bollettino d'Informazioni** come tribuna di esposizione di idee responsabili anche se discordanti.

Il collega Arena, avviandosi alla conclusione, ha voluto mettere in risalto l'opera del presidente Stabile che, pur essendo spesso fisicamente sofferente, non si è sottratto, anche con qualche rischio, agli impegni invero gravosi che la carica, altamente impegnativa, comporta.

Apertosi il dibattito, hanno preso la parola i colleghi dei Magazzini di Aulla, Chiavari, Genova Foce,, Genova S. Pier d'Arena, Imperia, Rapallo, Savona e Torriglia nonché diversi altri. Dagli interventi, che hanno denotato una maturità non comune, sono scaturite le seguenti richieste:

Che l'Azienda venga sollecitata ad esprimere al più presto i propri intendimenti sulla organizzazione della distribuzione dei tabacchi dopo entrata in vigore degli accordi di Bruxelles affinché i Gestori possano inquadrare serenamente e fattivamente il loro avvenire;

Che la lotta al contrabbando, particolarmente attivo in Liguria, venga resa più aspra sia con provvedimenti di tariffa che con l'impegno di tutta la Forza Pubblica;

Che venga fatto il possibile affinché anche dopo la fine di questa fase di transizione i tabacchi sia esteri che nazionali vengano venduti in Italia soltanto dagli attuali Gestori opportunamente garantiti da un Albo;

Che l'Associazione promuova tutte le iniziative utili a tutelare gli interessi dei Gestori affinché non ci si debba poi rammaricare di qualche omissione;

Che l'Azienda venga presto ristrutturata per poter agire con la necessaria tempestività nella difesa del patrimonio nazionale che essa costituisce;

Che venga sollecitata l'Azienda ad evitare ritardi nel pagamento delle indennità di gestione dei Magazzini che comporta grave danno materiale e morale sia per i Gestori che per il personale dipendente ed i fornitori di servizi.

A conclusione dell'interessante dibattito il Presidente Stabile, il Vicepresidente Arena ed il dott. Cancelli, per le parti di rispettiva competenza, hanno fornito le necessarie delucidazioni.



SUPERPLASTIC

*Le migliori
carte da gioco*

VIASSONE

TORINO

VIA CERVINO N. 62

TELEF. 27.34.40

MILANO

Il giorno 24 maggio scorso in una accogliente sala del ristorante «Valentino» di Milano si è tenuta l'assemblea dei Gestori Magazzini Vendita Generi di Monopolio del Compartimento di Milano. La riunione, cui hanno aderito quasi tutti i colleghi, si è svolta senza i consueti crismi ufficiali, ristretta ai soli Gestori soci Agemos, senza l'intervento di persone estranee alla categoria. E' stato un incontro quanto mai interessante e produttivo ed ogni intervenuto ha avuto modo di sviscerare i propri problemi, le perplessità, le aspirazioni e gli eventuali punti di dissenso, senza reticenze e timori alcuni.

Il delegato compartimentale ha dato il benvenuto ai nuovi colleghi aggiudicatari dei Magazzini di Milano-Certosa e di Milano-Esperia che per la prima volta partecipavano a consessi Agemos, quindi ha fatto un'ampia panoramica sui principali problemi che riguardano la situazione contingente e le prospettive future del nostro lavoro.

VIAGGIO DI STUDIO

La risoluzione concordata a Bruxelles nei giorni 5-6-7 febbraio dal Consiglio dei Ministri della Comunità Economica Europea è stato ovviamente il punto maggiormente trattato dal delegato che ha illustrato dettagliatamente l'azione condotta dall'Associazione ed il costante impegno profuso nel non trascurare nessun utile intervento nelle sedi competenti ed a tutti i livelli. Ha aggiornato i presenti sulle risultanze e sulle esperienze acquisite dai componenti la Giunta Esecutiva durante gli incontri — avvenuti in Roma — con i maggiori esponenti delle industrie europee del tabacco interessate al mercato italiano. Ha relazionato sulle finalità e sull'esito di un viaggio di studio che la Giunta ha condotto nei Paesi della Comunità ed in Svizzera per rendersi direttamente conto dei sistemi in uso in ciascun Stato, di cui il francese a regime monopolistico, per la distribuzione dei prodotti da fumo, ma soprattutto per acquisire cognizione diretta degli orientamenti, dei propositi delle varie industrie e delle loro prospettive tese certamente ad una ulteriore e più massiccia penetrazione sul nostro mercato.

Quindi viaggio di studio e di informazione che ha dato cognizione dei vari sistemi e delle varie condizioni di passaggio dei tabacchi lavorati dalla fabbricazione fino al dettaglio. Viaggio teso, nel contempo, ad acquisire tutti gli elementi necessari per accertare le possibilità di un eventuale futuro in-

serimento di tutta la categoria in un sistema modificato di distribuzione primaria dei tabacchi. Sono state visitate grandi Manifatture, aziende di grossisti, depositi regionali di industrie e molte tabaccherie. Sono stati effettuati colloqui con i presidenti ed i maggiori collaboratori delle più grandi industrie del tabacco lavorato nonché con Dirigenti di associazioni di grossisti.

Il viaggio, forzatamente compresso nello arco di dieci giorni per ragioni economiche, è stato quindi utilissimo ed ha fornito un quadro esatto della situazione di mercato nell'area comunitaria. I colleghi hanno apprezzato molto l'esposizione del Delegato Compartimentale e quasi unanime è sorto l'interrogativo sullo avvenire delle nostre gestioni. La risposta appare condizionata dal verificarsi di molti fattori, per cui risulta impossibile fare una valida previsione. Si possono fare delle supposizioni e vagliare le varie possibilità di sviluppo futuro ed alcune di tali possibilità sono state attentamente approfondite. Ogni congettura risulta però inutile, poiché ogni alternativa è vincolata dal come intenderà il Monopolio italiano inserire la sua programmazione.

Ancor oggi, l'Azienda — da cui dipendiamo — malgrado la pressante ed insistente richiesta della nostra associazione — non ha manifestato chiaramente le proprie intenzioni, per cui non resta che attendere le decisioni di Piazza Mastai, sperando vivamente che tali decisioni possano maturare in breve tempo e diano modo di giungere alla scadenza — fissata a Bruxelles per il 31 dicembre 1975 — in situazioni tali per la nostra categoria da poter validamente continuare il proprio lavoro.

Le cognizioni acquisite sui mercati comunitari e la profonda conoscenza del Monopolio italiano, maturata durante gli ultradecennali rapporti di lavoro, hanno portato a due immediate considerazioni che rivestono anche carattere di una certa urgenza. L'Amministrazione dei Monopoli di Stato non deve pensare di poter competere sul piano commerciale, in un regime di libero commercio, con i colossi industriali di Oltralpe, dotati di esperienza secolare nel campo della libera concorrenza, di mezzi finanziari enormi e possibilità svariate, ma soprattutto della grande volontà di dilatare le vendite dei propri prodotti e di invadere con ogni mezzo i mercati mondiali.

L'immissione alla vendita di nuove marche, anche se di prestigio, il miglioramento dei condizionamenti e delle miscele attuali sono risorse che possono reggere relativamente su un mercato come il nostro che fornisce

MILANO

consumatori perennemente ammalati di estrofilia e che spesso prediligono la strana denominazione o la lontana ed ignota provenienza al gusto stesso del prodotto. L'Azienda può sperare di mantenere le proprie strutture industriali, se pur rivedute e corrette, solo mantenendo e potenziando le proprie attuali strutture commerciali ed in particolare la rete di distribuzione primaria dei nostri magazzini; rete riconosciuta validissima da tutta la concorrenza straniera, sperimentata in tanti anni di lavoro ed adatta a far giungere, ad un costo veramente esiguo, il prodotto in ogni località del territorio italiano. Appoggiare la produzione dell'azienda esclusivamente all'iniziativa privata, orientata sempre e dovunque verso i maggiori e più facili guadagni, potrebbe risultare un grosso, determinante errore.

POLITICA DEI PREZZI

Secondo punto sottolineato e che si ritiene necessario di approfondita ed urgente considerazione è rivedere la politica dei prezzi. Le vendite dei tabacchi, specie in Lombardia, regrediscono in misura enorme, registrando sensibili diminuzioni non solo a quantità, ma anche a valore. Già le quotazioni dei prezzi di 400 lire al pacchetto di sigarette estere ebbero in passato a far prosperare un abnorme mercato di frontiera e di contrabbando. Con l'aumento di tariffa del luglio 1969 il fenomeno si è accentuato in misura spaventosa, portando al potenziamento delle organizzazioni del commercio illegale e contribuendo indirettamente alla formazione di veri colossi contro i quali l'opera della Guardia di Finanza risulta inefficiente. Il contrabbando in se stesso produce alla Nazione danni enormi valutati, se pur ottimisticamente, nell'ordine di svariate decine di miliardi, ma non è da meno il danno provocato dall'introduzione in territorio nazionale di sigarette ad opera dei cosiddetti turisti. L'intasamento continuo di macchine che si registra ai valichi di confine con la Svizzera è ora lamentato anche dai frontalieri che si recano giornalmente a lavorare oltre confine.

Essi minacciano serie agitazioni tese a veder eliminate le ore di coda che devono subire in macchina, ad ogni rientro in sede. La situazione produce quindi molteplici aspetti negativi, accentuati ora da una tolleranza, applicata in alcuni casi assai cerveloticamente, che consente il transito ai turisti con dieci pacchetti di sigarette procapite. I due elementi — contrabbando e commercio frontaliero prosperano soprattutto a causa dell'alto prezzo italiano dei tabacchi. I gestori lombardi chiedono pertanto una sensibile riduzione delle tariffe certi di un notevole incremento di vendite, ma soprattutto consapevoli che il provvedimento porterebbe ad un riassetto naturale del mercato.

L'Assemblea ha concluso i suoi lavori do-

po aver discusso di molti altri problemi relativi alle gestioni dei magazzini in generale e varie situazioni particolari. Si è parlato di rinnovazioni contrattuali e relative scadenze, di revisione dei corrispettivi d'appalto, delle vendite dei sali, della situazione dei locali, dei trasporti ferroviari ed extra ferroviari, della carenza di mano d'opera ecc. e la quasi totalità dei presenti è intervenuta con valide argomentazioni e con proposte che il delegato compartimentale si è impegnato a sottoporre all'attenzione dell'esecutivo Agemos.

Coltiveremo il tabacco in giardino

A settembre gli italiani potranno disporre di un altro hobby, la coltivazione del tabacco, che finora antiche leggi monopolistiche limitavano in maniera sensibile. In virtù degli accordi raggiunti fra il governo e le autorità del MEC, anche nel nostro Paese sarà possibile piantare e coltivare liberamente il tabacco con il solo obbligo di segnalare questa attività a un ente pubblico, che verrà costituito ad immagine dell'AIMA (Azienda per gli interventi sul mercato agricolo). Il ministero delle Finanze diramerà entro breve tempo una disposizione al riguardo.

Il nuovo regime libero farà aumentare, secondo gli esperti, le superfici coltivate a tabacco (oggi sui 50-54 mila ettari), intensificando la produzione, che attualmente si aggira sugli 800 mila quintali all'anno.

MESSINA

Il 17 maggio 1970, in Messina, si è tenuta l'annuale assemblea dei soci dell'Agemos del Compartimento di Messina alla quale sono intervenuti, ospiti graditi il dott. Zora - Ispettore superiore, il dott. Petrantonio - Ispettore amministrativo il collega Giuseppe Mazza - Componente l'esecutivo Nazionale dell'Agemos e delegato di Cosenza ed il collega Giuseppe Stefano Mangini - Componente del Consiglio d'amministrazione della CO.GE.MO. e delegato di Palermo.

Il delegato compartimentale di Messina ha inaugurato i lavori porgendo il saluto dei colleghi del compartimento agli ospiti illustri che hanno onorato con la loro presenza l'Assemblea. Indi ha invitato gli intervenuti ad eleggere il presidente dell'Assemblea ed ha proposto per tale ufficio la persona del collega Mazza di cui ha ricordato i molti meriti acquisiti dedicandosi pienamente come delegato compartimentale, prima e come membro di Giunta e rappresentante presso la commissione rinnovi, dopo, alla tutela degli interessi dei Gestori italiani che hanno fondati motivi di essergli grati.



Il collega Mazza, eletto per acclamazione unanime, ha ringraziato per l'onore conferitogli ed ha portato ai presenti il saluto della Giunta Nazionale e dei colleghi del vicino compartimento di Cosenza che sono stati sempre partecipi alle attività del compartimento di Messina. Il collega Mazza ha continuato affermando di essere lieto di poter partecipare alla importante riunione dei gestori del compartimento di Messina sia perché questo compartimento ha la speciale caratteristica di unire in unica organizzazione periferica dei colleghi siciliani e calabresi sia per il fatto che esso ha dato all'Associazione uno dei suoi elementi più validi cui proprio la settimana precedente è stata affidata la direzione del periodico ufficiale della categoria.

L'oratore ha quindi passato in rassegna l'attività svolta dall'Agemos nel settore delle rivendicazioni sindacali ed ha esposto in particolare la situazione relativa alla revisione contrattuale, al compenso personale del Gestore, alla assegnazione del personale impiegatizio ed operaio, nonché al funzionamento della Commissione rinnovi contrattuali mentre, per quanto concerne il settore associativo, ha dato notizia della sanatoria concessa in favore dei Gestori che regolarizzino entro breve tempo la loro posizione amministrativa con l'Agemos per gli anni 1969 e 1970.

Per quanto riguarda la situazione attinente il MEC, ha pregato il collega Arena, che ha definito l'esperto dell'Agemos per i problemi comunitari, ad illustrare l'evolversi della situazione. Completato il proprio intervento, ha concesso la parola al collega Mangini che ha espresso, a nome dei colleghi del compartimento di Palermo, l'augurio fervido di buon lavoro unitamente al saluto più cordiale.

Il collega Arena ha, quindi, esposto agli intervenuti l'evoluzione, per il settore di competenza, della CEE dal vertice dell'AJA al momento attuale ivi comprese le esperienze acquisite nel corso del viaggio di studio ed informazione compiuto dalla Giunta Esecutiva nell'area comunitaria ed in Svizzera nello scorso aprile nonché le decisioni prese dal Consiglio Nazionale nella tornata della settimana precedente.

Dopo l'esposizione della realtà attuale ha messo in evidenza le difficoltà che si trovano ad impedire alla categoria l'adozione di una linea precisa di condotta; difficoltà che soprattutto hanno origine dalla mancata enunciazione da parte dell'Azienda delle proprie intenzioni sull'organizzazione della distribuzione primaria dei tabacchi lavorati dopo l'entrata in vigore degli accordi di Bruxelles. Infatti — ha continuato — i gestori possono ipotizzare quattro diversi atteggiamenti dell'Azienda ma sarebbe indispensabile poter conoscere al più presto quale sarà quello prescelto e ciò al fine di poter incanalare tutte le energie nella linea d'azione più rispondente alla tutela degli interessi della Categoria.

Il vicepresidente Arena ha illustrato l'iniziativa presa dall'Agemos allo scopo di costituire un albo della categoria; iniziativa questa, ha precisato l'oratore, che ha il solo scopo di tutelare l'avvenire degli attuali Gestori.

Per quanto riguarda l'Azienda, rilevato che essa, per la sua naturale concentrazione, si trova avvantaggiata sempreché sia messa in condizione di poter agire come una vera azienda industriale e commerciale libera da tutte le bardature burocratiche che le tarpano le ali; ha augurato una struttura ben diversa di quella prevista dal disegno di



MESSINA



legge 1126 che sarebbe stato inadeguato anche 10 anni prima. L'avvenire dell'azienda, ha continuato il collega Arena, è anche direttamente collegato alla lotta contro il contrabbando che, nonostante l'impegno eroico della Guardia di Finanza, è divenuto sempre più capillare e pericoloso ragion per cui bisogna potenziare nei mezzi la Guardia di Finanza ed associarle nella lotta le altre componenti della Forza Pubblica.

Il delegato compartimentale ha messo in risalto, infine, che da qualsiasi ipotesi che possa ragionevolmente essere fatta balza evidente la necessità di adeguare gradualmente ma decisamente le strutture organizzative della distribuzione a quella che diverrà la nuova tecnica di vendita.

Il collega Arena ha continuato con l'esprimere il proprio compiacimento per il fatto che il compartimento di Messina può vantarsi di aver guardato sin dal 1964 al futuro quando ha costituito la CO.GE.MO. che proprio col mese in corso ha incominciato ad effettuare, per conto dei soci gestori, il trasporto dei tabacchi dal deposito di Catania ai magazzini vendita da esso approvvigionati.

Il delegato, avviandosi a conclusione, dopo aver elogiato le qualità positive degli illustri funzionari dell'Ispettorato con a capo l'Ispettore superiore Zora e l'Ispettore amministrativo Petrantoni, la dedizione agli interessi della categoria dei colleghi Mazza e Mangini, nonché dei gestori del compartimento, ha invitato tutti i colleghi ad essere vicini all'Associazione che ha la fortuna, a parte della sua personalità che è fra le più modeste, d'aver una Giunta efficiente che ha saputo trovare in se stessa, trascurando effettivamente la visuale degli interessi personali di ciascuno, le migliori energie per avviare tutte quelle iniziative che sono risultate tempestive ed essenziali per la tutela degli interessi di tutta la categoria.

Ha quindi rivolto un caloroso elogio al presidente nazionale Stabile che, pur trascurando la sua salute, si è sottoposto a fatiche che hanno duramente provato il suo fisico. L'Ispettore Superiore Zora ha porto il saluto dell'Azienda, dei funzionari ed impiegati dell'Ispettorato nonché suoi personali e si è compiaciuto con i dirigenti dell'Agemos per le interessanti relazioni che ha avuto modo di ascoltare. L'Agemos, ha detto il dr. Zora, ha dimostrato, con sensibilità e lealtà encomiabile, che si possono fare gli interessi della Categoria senza venir meno ai propri doveri nei confronti dell'Azienda. Concludendo ha messo in evidenza lo sforzo di ammodernamento compiuto dall'Azienda che si sta ponendo, con nuove marche di prestigio, su un piano competitivo.

Il Presidente dell'Assemblea ha aperto il dibattito cui hanno partecipato numerosissimi colleghi. Il collega Padalino di Giarre ha voluto esprimere la propria ammirazione per l'opera svolta con energia e tempestività dalla Giunta dell'AGEMOS che, secondo lui, ha superato ogni sua aspettativa. Il collega Jelasi di Bianco ha approvato l'azione svolta dall'AGEMOS e dal delegato compartimentale Arena auspicando che le richieste avanzate dall'AGEMOS vengano prese in considerazione soprattutto per quanto riguarda dell'avvenire dei Gestori e della stessa azienda cui essi si sentono legati; ha auspicato ancora che le rivendicazioni sindacali, che servono a garantire il minimo per poter sopravvivere, siano accolte dall'Amministrazione.

Il collega Alampi di Patti ha fatto voti che la lotta al contrabbando venga maggiormente intensificata affinché abbia fine questa quasi tolleranza per impotenza di un delitto che suona offesa allo Stato e che danneggia le categorie interessate alla vendita legale dei tabacchi.

Il collega Crocellà di Caltagirone, nella qualità di consigliere d'amministrazione della CO.GE.MO. incaricato del settore trasporti, ha relazionato sullo sviluppo della attività che ha avuto inizio nei primi giorni del mese. I colleghi Bonsignore di Barcellona P.G. e Currenti di Rosarno hanno richiesto che l'AGEMOS e la Fit assumano un più energico intervento per la lotta del contrabbando giungendo, ove necessario, a più drastiche decisioni. Il collega Malavenda di Melito P.S. ha lamentato il fatto che ogni fine di anno le indennità di gestione dei Magazzini vengono pagate con notevole ritardo causando grave danno materiale e morale anche per i riflessi che tale inconveniente ha sul personale dipendente e sui fornitori di servizi.

Il collega Altomare di Siracusa ha auspicato un miglioramento delle condizioni di gestione per i Magazzini Vendita con un maggior adeguamento dei riconoscimenti alle necessità degli aumentati costi dei servizi. Altri colleghi sono intervenuti dibattendo problemi di vario genere che vanno dalla franchigia postale alle difficoltà nascenti per la distribuzione dei moduli per la denuncia dei redditi.

Agli intervenuti ha replicato il collega Arena fornendo ogni utile chiarimento e, concludendo i lavori, ha espresso il ringraziamento dell'Agemos per l'intervento e la partecipazione attiva ai lavori che è stata veramente utile ed interessante.

Lettere al direttore

IL DITO SULLA PIAGA

Spett. Bollettino d'Informazioni, da più mesi noto, con grande soddisfazione, sebbene non sortiscano grandi risultati ed il problema si faccia sempre più grave, che sia su codesta Rivista che su quella dei tabaccai, oltre che sulla stampa nazionale si conduce una campagna contro il contrabbando delle sigarette che a noi gestori ed ai rivenditori, specie se vicini alla linea di confine come me, arreca grave danno.

Mi rendo conto delle difficoltà che incontrano i bravi Finanziari a tenere sotto controllo un territorio come quello italiano così ricco di confini marittimi e terrestri e resto ammirato quando apprendo dalla radio e dalla televisione l'esito positivo di tante azioni spesso rischiose e difficili, ma non riesco a comprendere il motivo per cui venga tollerato negli aeroporti ed altri punti di confine che quasi tutti i viaggiatori provenienti dall'estero possano introdurre con una certa ostentazione delle intere stecche di sigarette.

Non sarebbe opportuno incominciare col chiedere che tale condiscendenza, senza dubbio cortese, venga a cessare? Non servirebbe a contenere il nostro disagio?

Nella speranza di qualche risposta, ringrazio con i migliori saluti.

(lettera firmata)

Caro Collega, la Tua lettera mette il dito sulla piaga, che più dolorosamente affligge lo Erario, l'Azienda dei Monopoli, noi ed i nostri amici tabaccai. In particolare, gli addetti alla vendita dei generi di Monopolio, specie quando, come Te, hanno la sfortuna di operare in zone di confine, constatano con angoscia la costante diminuzione delle vendite dei tabacchi per la ripercussione che ciò ha sulle loro gestioni e, quindi, sui bilanci delle loro famiglie.

Senza volermi addentrare nell'esame dei vari e deleteri effetti economici e morali del contrabbando sia nei confronti delle componenti summenzionate che della Società in genere, per

quanto riguarda il Tuo quesito, quanto mai attuale, debbo precisarTi che la legge del Monopolio effettivamente prescrive che il viaggiatore possa introdurre, senza obbligo di dichiarazione, sino a trenta sigarette.

Ma, purtroppo, la « Convention sur les facilités douanieres en faveur du tourisme », recepita dall'Ordinamento Giuridico italiano tramite la Legge 1163 del 7 ottobre 1957, consentiva ai turisti provenienti dai Paesi europei e mediterranei l'importazione sino a 200 sigarette o 50 sigari o 250 grammi di tabacchi lavorati assortiti. Una circolare successiva, la 22001 del 7 novembre 1960, consentiva il raddoppio dei suddetti quantitativi di generi per i turisti provenienti da Paesi diversi da quelli summenzionati ma nel contempo precisava i requisiti dei beneficiari « essere stranieri o connazionali stabilmente residenti all'estero che si recano, in Italia non più di una volta al mese ».

Stando così le cose, non si può certo impedire l'applicazione di una Legge, ma si può e si deve richiedere, nell'interesse non solo nostro ma dello Stato, che essa venga applicata, senza generose larghezze, che non hanno ragion d'essere a vantaggio solo di quei turisti che ne hanno diritto e non di chiunque abbia potuto fare la gita od il viaggio di lavoro all'estero.

Pertanto, da queste colonne, faccio appello agli organi competenti affinché evitino che un atto di cortesia per l'ospite gradito diventi un abuso a beneficio di tanti che col turismo in Italia non hanno proprio niente a che fare.

DIFESA DEL DIRITTO

Egregio Direttore, mi permetto, quale socia dell'A.GE.MO.S., di chiederLe una importante chiarificazione. Essendo titolare di questo magazzino (ho 72 anni) desidero sapere se, per la successione, in caso di mia morte, mia figlia coadiutrice dovrà versare alle Imposte, come tassa di successione, dai due ai dieci milioni. Ciò mi è stato riferito da persona forse non troppo competente. Sarebbe molto ingiusto per

Lettere al direttore

ché il magazzino non si eredita ma è soltanto una concessione. Lei è ben informato e può darmi una assicurazione.

Ho letto con attenzione l'ultimo *Bollettino d'Informazione* e degli sforzi generosi che state facendo per inquadrare i Gestori nell'albo professionale e per farci accettare nella nuova attività professionale per la continuità del nostro lavoro. Il mio dubbio, però, che mi avvelena le giornate, è che non ci sia più speranza per noi Gestori, non per me che la mia vita l'ho vissuta, ma per le mie figlie che sono avviate alla mezza età e lavorano da molti anni nel Magazzino.

Sarebbe così bello avere una parola di speranza! In attesa di una Sua cortese risposta anticipo vivi ringraziamenti e distinti ossequi.

Camilla Eirale Vighetto
Magazzino Vendita di Pinerolo

Gentile Collega, in merito al quesito da Lei posto non posso che confermarLe quanto Lei stessa ha intuito e cioè che nessuna tassa di successione è dovuta per l'assegnazione, mediante trattativa privata, del magazzino vendita resosi vacante — per decesso, disdetta o rinuncia del Gestore — al coadiutore debitamente nominato dall'Ispettorato compartimentale, su domanda del Titolare, che abbia prestato, al momento della vacanza, almeno sei mesi di servizio senza aver dato luogo a rilievi.

Infatti, l'assegnazione del magazzino vendita al coadiutore viene fatta dall'amministrazione in funzione del riconoscimento di un titolo da questi acquisito per aver coadiuvato nella gestione per un certo periodo di tempo e senza aver dato luogo a rilievi; l'Amministrazione può far ciò nell'interesse stesso dell'Azienda che tiene moltissimo alla continuità ordinata e sicura della gestione del magazzino — organo di vendita delicatissimo per la sua stessa essenza — senza quei perturbamenti di transizione che sarebbero inevitabili senza la soluzione adottata.

Che l'assegnazione, mediante trattativa privata, del Magazzino, come della rivendita, al coadiutore non possa essere considerata eredità lo si evince anche dal fatto che, nei casi in cui il gerente è ammesso alla rinuncia, questa, per essere accettabile, deve farsi in forma incondizionata e senza alcun riferimento in favore del coadiutore.

Ciò, naturalmente, per quanto concerne l'assegnazione del magazzino vendita al coadiutore, mentre, per quanto riguarda l'immobile (se di proprietà del titolare) le attrezzature ed i mobili del magazzino, dev'essere corrisposta la tassa, per il loro valore al momento dell'apertura della successione, da parte degli eredi tutti e sempreché l'asse ereditario superi la quota di franchigia.

Dopo di ciò, gentile collega, io Le formulo più fervidi auguri di vita lunga ed attivamente proficua.

Per quanto riguarda le Sue preoccupazioni, più che ragionevoli, sul futuro mediato e lon-

tano della nostra categoria, io desidero confermarLe che l'Associazione sta battendosi e, confido, con buone probabilità di successo, affinché esso sia il più possibile sereno e capace di soddisfare, anche economicamente, **TUTTI GLI ATTUALI GESTORI.**

Certamente le difficoltà, di vario ordine, facilmente intuibili, che s'incontrano e che s'incontreranno nel futuro, sono notevoli, ma, sono certo che, se la categoria saprà esprimere il meglio di se stessa cercando di gradualmente adeguarsi alle necessità dei tempi nuovi, facendo leva su quelle sue tradizioni che costituiscono un patrimonio morale che ne giustifica il diritto all'esistenza e saprà assecondare intelligentemente ed attivamente la propria Associazione, ci sarà un domani e questo domani sarà migliore dell'oggi.

L'Associazione vigila, studia i problemi, prepara delle soluzioni che possano far conseguire quanto tutti auspichiamo fiduciosi non solo nel diritto da noi acquisito, ma anche nel senso di responsabilità dell'Azienda che ha avuto sempre la nostra leale collaborazione. Questa fiducia nel senso di responsabilità nostro e dello Stato che, tramite l'Azienda — parte di se stesso, è stato servito per quasi un secolo non significa che l'A.G.E.M.O.S non possa chiamare a raccolta — se ne ravvede l'opportunità — tutti Gestori d'Italia, i loro coadiutori ed i dipendenti dei loro magazzini per difendere il più importante e nobile diritto di ogni cittadino: il diritto al lavoro.

*
* Il « Bollettino d'informazioni » istituisce la *
* rubrica « RISPONDONO GLI ESPERTI » alla qua *
* le potranno rivolgersi con quesiti inerenti l'atti *
* vità della categoria, tutti gli associati. Avva *
* lendosi della collaborazione di consulenti spe *
* cificatamente competenti nei vari settori, tutti *
* i quesiti potranno ricevere una risposta esau *
* riente e tempestiva. *
*
*
*

FINESTRA SUL MONDO

MALFATTI presidente della commissione esecutiva CEE

L'on. Franco Maria Malfatti ha assunto l'incarico di presidente della commissione esecutiva della CEE in sostituzione di Jean Rey.

E' questa la prima volta che un italiano ricopre la più alta carica dell'esecutivo comunitario dopo la fusione degli esecutivi delle tre organizzazioni europee: CECA, Euratom e CEE.

Il compito che attende l'on. Malfatti è impegnativo e di ampio respiro: egli raccoglie la non lieve eredità di Monnet, Hallstein e Rey, accomunando la funzione di coordinatore formale delle strategie comunitarie e di custode delle conquiste e dei progressi finora compiuti.

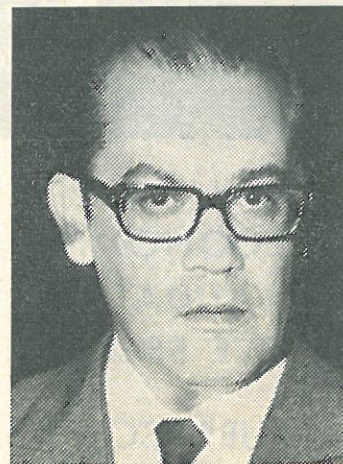
Jean Rey, al cui nome sta legato un periodo tra i più difficili ma anche tra i più fecondi della costruzione comunitaria, ha ricevuto Malfatti nello studio al 23° piano del Ben Lemon e gli ha rivolto il benvenuto più cordiale; gli ha quindi presentato tutti i direttori generali e i più alti funzionari.

L'on. Malfatti ha avuto parole di grande considerazione per l'opera svolta dalla commissione uscente di cui ha ricordato le principali realizzazioni.

« Adesso — ha detto il neo-presidente — abbiamo di fronte a noi una nuova frontiera verso la quale marciare. Una comunità allargata che sappia rinsaldare e non disperdere le forze raggiunte dalle sue istituzioni ed il loro peculiare carattere. Per cui — ha proseguito Malfatti — nei prossimi anni si impone quel processo che dall'unione doganale porti fino alla integrale realizzazione delle politiche comuni ed alla unione economica comunitaria. Un compito imponente che sollevi non solo problemi istituzionali, ma che richieda anche, per essere portato a buon fine, la mobilitazione più ampia dell'opinione pubblica.

Di qui — ha aggiunto — la necessità di dare una risposta positiva alla spinta legittima che viene esercitata per raggiungere forme più penetranti di controllo democratico e di partecipazione popolare, di qui il ruolo crescente che in prospettiva assumono il Parlamento europeo, le forze politiche, i sindacati, le forze di opinione, la stampa.

E' una posizione di grande respiro quella che ci attende — ha detto ancora Malfatti — e che mobilita gli sforzi di noi tutti: la commissione, i governi, il Parlamento europeo, i Parlamenti nazionali e le opinioni pubbliche secondo le linee strategiche di continuità e novità che consentono all'Europa di giocare fino in fondo sulla scena internazionale il ruolo che naturalmente le compete di fattore di equilibrio, di distensione, di progresso e di pace ».



IL BALZO IN AVANTI DEL "SALE NUOVO",
ASSICURA IL PREDOMINIO SUL MERCATO
ITALIANO AI GESTORI DI MAGAZZINO
VENDITA GENERI MONOPOLIO DI STATO

Super U
Ricarica
PER 300 PIATTI.

per uno
spargitore „gigante”

E'Salt
"IL SALE NUOVO"

dà una "carica" di sapore
più buono, naturale e genuino
in tutti i cibi da voi preparati

L.150

PREZZO CONTROLLATO



E'Salt il "Sale Nuovo",
è SALE CANDOR con
GLUTAMMATO
"CRISTAL", puro
senza aggiunta
di sostanze estranee

LA ECONOMICA BUSTA "SUPER RICARICA", PER IL GIÀ
COLLAUDATO E PRATICISSIMO SPARGISALE "GIGANTE",
RISOLVE BRILLANTEMENTE IL PROBLEMA "PREZZO - CONTENUTO",

AL PUBBLICO: **LIRE 150 PER 150 GRAMMI NETTI**

Lutti

Il giorno 7 giugno 1970 è deceduto in Senigallia per un improvviso attacco cardiaco, all'ancor giovane età di 51 anni, il rag. Ivo D'Onofrio, primo coadiutore di quel Magazzino Vendita Generi di Monopolio.

Il rag. D'Onofrio è stato per molti anni anche Delegato compartimentale dell'A.Ge.Mo.S., esplicando la sua proficua opera con grande capacità e spirito di fattiva collaborazione. Il grave lutto che ha colpito la famiglia D'Onofrio, ha addolorato immensamente tutti gli ambienti del Monopolo di Ancona, presso i quali il rag. D'Onofrio era molto conosciuto e stimato.

A nome dell'amministrazione dei Monopoli di Stato, mio personale e di tutti i collaboratori, giungano alla famiglia dello scomparso, dalle colonne del *Bollettino di Informazioni* dell'A.Ge.Mo.S., le più sincere e vive condoglianze.

Ispettore Superiore Amministrativo
(dott. Domenicantonio Inzitari)

La scomparsa del collega Ivo D'Onofrio ha lasciato attoniti per la sua repentinità e profondamente addolorati perché essa ha privato i Gestori italiani di una delle personalità più spiccate che per moltissimi anni ha dato di se stesso all'attività associativa sempre svolta con senso di responsabilità e con prontezza generosa. I Gestori del compartimento di Ancona sentono, oggi, fra loro un grande vuoto che non potrà essere mai colmato.

Io personalmente rimpiango la scomparsa del Collega che ho affiancato per moltissimi anni e con il quale si è potuto, talvolta, dissentire ma che non si è potuto mai fare a meno di stimare per l'onestà chiarissima, per la buona volontà di prestare il proprio aiuto a chi ne aveva bisogno e per la sincerità profonda dell'animo. Né, in qualsiasi occasione, si sono potuti sentir venire meno per lui quei sentimenti di amicizia che aveva saputo profondamente radicare nel cuore di tutti coloro che ebbero la fortuna di esserGli vicini nella sua breve ma laboriosa esistenza.

Alla affranta famiglia D'Onofrio l'espressione dell'accorato dolore di tutti i colleghi del Compartimento di Ancona che perdono il loro collega più stimato ed il valido Delegato compartimentale dell'Ente Mutuo di Assistenza e Previdenza degli Addetti alla Vendita dei Generi di Monopolio.

Andrea Fabiano

Alla Famiglia D'Onofrio di Senigallia ed a quella del dott. Mario D'Onofrio, delegato compartimentale di Genova, privati dall'incomparabile ed indimenticabile Ivo, giungano le espressioni più sincere e profonde del cordoglio dell'Associazione e della Direzione del Bollettino d'Informazioni che vivamente prendono parte al loro indicibile dolore per tanto grave ed incolmabile perdita.

Il giorno 22 maggio 1970, dopo breve malattia, è scomparsa la nobile figura del Gestore del Magazzino Vendita Generi di Monopolo di Stato di Mazara del Vallo, Cav. Filippo Scimemi, Delegato Compartimentale dello E.Co.M.A.P.

Il collega Scimemi era il decano dei Gestori di Sicilia avendo intrapreso la propria attività il 20 marzo del 1923. Egli disimpegnò il proprio lavoro con diligenza e passione tali da meritare la migliore considerazione e stima da parte dell'Azienda che, sovente, tramite l'Ispettorato Compartimentale di Palermo, ebbe modo di attestarla pubblicamente.

Alla meritoria quasi cinquantennale attività di Gestore del Magazzino di Mazara del Vallo, il collega Scimemi affiancò infaticabile e generosa, una costante azione a favore dei colleghi d'Italia in genere e di Sicilia in particolare.

Dopo la grave crisi bellica, partecipò attivamente alla ricostruzione dell'Associazione e ricoprì per moltissimi anni la carica di Delegato compartimentale A.Ge.Mo.S. che lasciò nel 1963 conservando quella di Delegato dell'Ente di Mutua Assistenza.

Nell'espletamento degli incarichi conferitigli il compianto collega Scimemi manifestò sempre il proprio fattivo entusiasmo nell'affiancare ogni iniziativa utile ad elevare la Categoria di cui cercò anche di promuovere la migliore coesione nell'ambito dell'Associazione.

Filippo Scimemi, amico affettuoso, collega capace, dirigente preparato, ci ha lasciato e noi Gestori di Sicilia, che abbiamo avuto la fortuna d'averlo vicino, ne lamentiamo la perdita irreparabile unitamente alla inconsolabile sig.ra Carla ed al carissimo Franco che, certamente, potranno sempre andare orgogliosi delle chiare virtù del loro Congiunto.

Unitamente ai colleghi siciliani e particolarmente a quelli del compartimento di Palermo, con a capo il caro collega Mangini, anche nella qualità di direttore del *Bollettino d'Informazioni*, esprimo alla famiglia Scimemi i sensi della più completa partecipazione al loro grande dolore.

Natale Arena

A. Ge. Mo. S.

Associazione Naz. Gestori
dei Monopoli di Stato

E. Co. M. A. P.

Ente Cooperativo Mutuo di Assistenza e Previdenza
fra gli addetti alla Vendita Generi di Monopoli - Roma

F. I. T.

Federazione Italiana Tabaccai

LA MINERVA

S.p.A. di Assicuraz. e Riassicuraz. - Capitale Sociale
L. 120.000.000 - Sede Legale: Roma - Dir. Gen.: Milano

Sia noto ad ogni Gestore di Magazzino e ad ogni Rivenditore di Generi di Monopoli che l'A.Ge.Mo.S., e la F.I.T., riunite nella E.Co.M.A.P., hanno realizzato in unione a « La Minerva » Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni, Assicuratrice ufficiale delle due Categorie, le seguenti Polizze destinate ai proprie Associati:

1. — *La Polizza fideiussoria* per la costituzione delle cauzioni che i Gestori sono tenuti a prestare presso l'Amministrazione dei Monopoli di Stato a garanzie della dotazione e dell'esatta osservanza degli obblighi contrattuali.

2. — *La Polizza polivalente del rivenditore di generi di Monopolio* per la valida difesa contro i rischi che possono colpire la tabaccheria e l'esercizio annesso: incendio, furto, rottura di cristalli, responsabilità civile nonchè infortuni che dovessero colpire il Titolare della Rivendita e/o i suoi familiari.

3. — *La Polizza Previdenza e Pensione* per garantire ad ogni Gestore e ad ogni tabaccaio una pensione per la vecchiaia ed un capitale pagabile agli eredi immediatamente dopo la morte dell'Assicurato.

4. — *La Polizza collettiva « Fondo Indennità Impiegati »* intesa a garantire in ogni momento la disponibilità delle indennità di licenziamento e un capitale complementare in caso di morte nei primi 10 anni di servizio, secondo e precise disposizioni di legge in materia.

Per ogni necessità assicurativa scrivete senza alcun indugio all'

UFFICIO E. Co. M. A. P. - MINERVA

Via Pietro Verri, 8 - MILANO

Telef. 790.022 - 792.753 - 792.800 - 798.580

che Vi sottoporrà progetti di assoluto favore, studiati nel Vostro interesse.

Attraverso la E.Co.M.A.P. ogni Associato partecipa all'Amministrazione della propria previdenza ed alla ripartizione degli utili della gestione previdenziale.

JOB

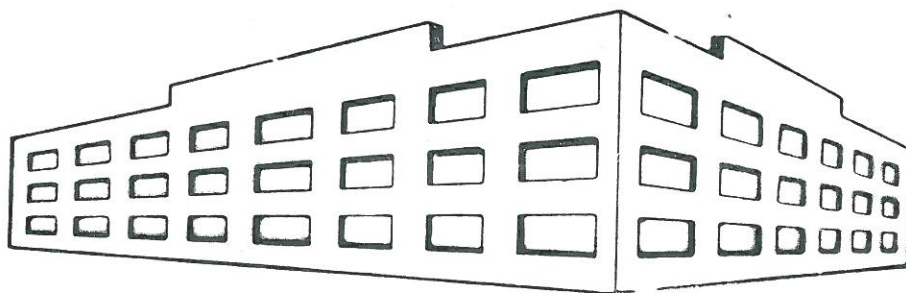
LA MIGLIORE PRODUZIONE DI:

CANNUCCE sterilizzate da bibite,
in paglia ed in acetilcellulosa.

SACCHETTI di carta - Con
speciale lavorazione carta
stampata in rotolo e in foglio.

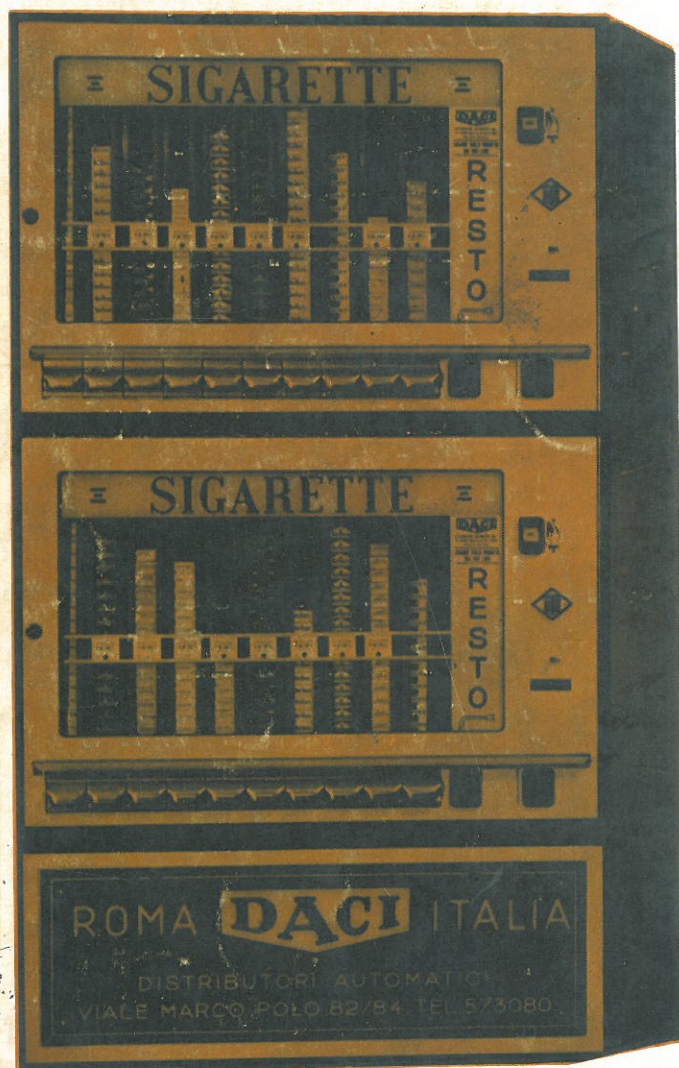
MACCHINETTE e scatole
portatabacco per la confezione
di sigarette a mano.

STABILIMENTI DI
GENOVA - NERVI
Piazza Duca degli Abruzzi 6/A
Telefono 37-261



***Il giorno, la notte* SEMPRE
DISTRIBUTORI AUTOMATICI**

DACI



+ **assicurazione**

+ **assistenza**

+ **garanzia**

INTERPELLATECI

SELEMATIC TN 20 COLONNE